

Bilancio del primo trimestre. Ma il saldo tra natalità e cessazioni è in rosso

# Nuove imprese, è record

## Boom di iscrizioni nelle Camere di commercio

**B**ilancio del primo trimestre in «rosso» ma record di iscrizioni di nuove imprese. Queste le tendenze più evidenti della rilevazione periodica sulla natalità e mortalità delle imprese tra gennaio e marzo scorso, effettuata da **Unioncamere** e **InfoCamere**. Come storicamente accade in questo periodo dell'anno, anche il trimestre scorso si è chiuso con un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di quasi 16 mila aziende, in peggioramento rispetto al primo trimestre del 2016 e in controtendenza dopo un triennio in cui il bilancio trimestrale delle imprese, pur mantenendosi sempre in campo negativo, aveva mostrato segnali di progressivo recupero. Da gennaio a marzo, però, è tornato a salire il numero delle nuove imprese, che, nel complesso, sfiorano quota 116 mila, il valore più alto in assoluto dei primi trimestri degli ultimi quattro anni. Rispetto allo stesso periodo del 2016 è cresciuto anche il numero delle imprese cessate che quest'anno ha raggiunto le 131.345 unità.

Il primo trimestre si conferma in rosso anche per le imprese artigiane (-10.942 unità il saldo), ma la riduzione della base imprenditoriale è la più contenuta dell'ultimo decennio, conseguenza diretta di un numero di cessazioni sceso sotto la soglia delle 40 mila unità, anch'esso il valore più basso fatto registrare negli ultimi dieci anni nell'universo artigiano. Complessivamente il totale delle imprese presenti nei registri camerali alla fine di marzo risulta pari a 6.038.746 unità (al netto dei dati della Valle d'Aosta), di cui 1.327.006 artigiane.

«Nonostante le difficoltà cresce la voglia di fare impresa degli italiani. Ma occorre accompagnare la nascita di queste nuove realtà imprenditoriali affinché possano nascere più forti e crescere prima». È il commento del presidente di Unioncamere, **Ivan Lo Bello**, che aggiunge «la riforma delle camere di commercio ci ha affidato una funzione specifica in tema di creazione di impresa e start-up, un impegno che intendiamo portare avanti intensificando i nostri sforzi per sostenere nel concreto la crescita del nostro sistema produttivo».

Tra le regioni, saldi con segno positivo, seppure contenuti, si registrano nel Lazio (+902), in

**Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel I trimestre di ogni anno (\*)**  
Totale imprese - Valori assoluti e percentuali

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di Cessazione	Tasso di Crescita
2004	125.864	127.627	-1.763	2,13%	2,16%	-0,03%
2005	126.849	119.373	7.476	2,11%	1,99%	0,12%
2006	137.156	137.333	-177	2,26%	2,26%	-0,00%
2007	142.416	156.624	-14.208	2,32%	2,56%	-0,23%
2008	130.629	152.443	-21.814	2,15%	2,51%	-0,36%
2009	118.407	149.113	-30.706	1,94%	2,44%	-0,50%
2010	123.094	139.275	-16.181	2,02%	2,29%	-0,27%
2011	125.271	134.909	-9.638	2,05%	2,21%	-0,16%
2012	120.278	146.368	-26.090	1,97%	2,40%	-0,43%
2013	118.618	149.969	-31.351	1,95%	2,46%	-0,51%
2014	115.374	139.864	-24.490	1,90%	2,31%	-0,40%
2015	114.502	133.187	-18.685	1,90%	2,19%	-0,31%
2016	114.660	127.341	-12.681	1,89%	2,10%	-0,21%
2017	115.739	131.345	-15.606	1,91%	2,17%	-0,26%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Mio imprese  
(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo e dei dati della Valle d'Aosta

Sardegna (+568), Sicilia (223) e Calabria (+133), ma nessuna delle quattro ripartizioni geografiche, nel trimestre da poco concluso, si colloca in terreno positivo: Sud e Isole fanno registrare il migliore risultato del periodo (solo -1.670 imprese), mentre è al Nord-Ovest la contrazione più sensibile (-6.099 unità). Nel complesso, in 11 regioni su 19 il saldo del trimestre peggiora rispetto al corrispondente periodo del 2016. Tra gli artigiani, nessuna regione chiude in positivo e in due casi (Toscana e Sardegna) si registra una ulteriore contrazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Guardando ai settori, gli unici che vedono aumentare in modo apprezzabile la propria base imprenditoriale sono quelli del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+1.300 imprese, di cui 473 artigiane), le Attività professionali

scientifiche e tecniche (+459, -95 tra le imprese artigiane) e il settore della Sanità e assistenza sociale (+335). Il Commercio è il settore che, in termini assoluti, arretra maggiormente (oltre la metà dell'intero saldo negativo: 8.701 imprese in meno, -0,57% in termini relativi). Seguono le Costruzioni con una flessione di 5.582 unità (-0,67%) e l'Agricoltura (-4.997 unità, per una flessione in termini relativi dello 0,66%).



Ivan Lo Bello